

SOLIDARIETÀ/1. Sarà ristrutturato il reparto diretto dal dottor Cian e saranno acquistate nuove apparecchiature

San Bortolo, oculistica a nuovo

Una donazione di 400 mila euro alla Fondazione dalle famiglie Amenduni-Gresele e dagli eredi di Giancarlo Beltrame

Chiara Roverotto

Avanti a gonfie vele. La Fondazione San Bortolo, divenuta operativa nel 2009, può già contare su molti progetti importanti realizzati a favore della sanità vicentina e in particolare dell'ospedale cittadino.

Alla lista se ne aggiunge un altro di rilevante e prestigioso. Grazie a una cospicua donazione delle famiglie Amenduni-Gresele e degli eredi di Giancarlo Beltrame, in sostanza del mondo dell'acciaieria vicentina, ci saranno soldi sufficienti per rimettere a nuovo il reparto di oculistica del San Bortolo.

«Potremo pensare ad una ristrutturazione completa - spiega il presidente della Fondazione, Giancarlo Ferretto - sia per quanto riguarda l'aspetto strutturale che per quanto concerne le apparecchiature che saranno tutte all'avanguardia. Del resto stiamo parlando di una divisione ospedaliera che si occupa, in media, di 140 pazienti al giorno seguiti dall'equipe guidata primario Roberto Cian. I soldi ci permetteranno di mettere a punto un reparto che potrà diventare, come

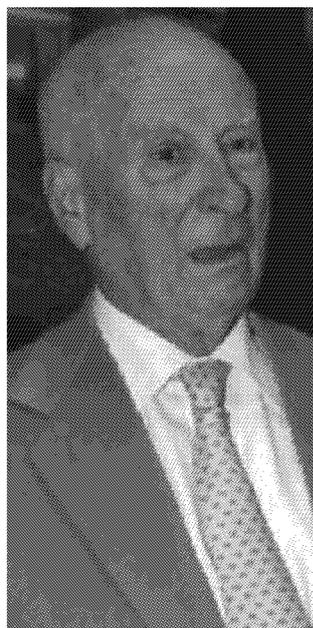
quelli già esistenti, un fiore all'occhiello per la sanità della nostra città».

Ma ci sarà dell'altro, dopo l'acquisto della Iort, l'apparecchiatura ad alta tecnologia che permette di eseguire la radioterapia direttamente in sala operatoria e si usa come prima arma d'attacco con il cancro alla mammella. «E se pensiamo - sottolinea il presidente Ferretto - che i casi di tumore al seno al San Bortolo sono circa 300 all'anno, quasi uno al giorno, direi che siamo riusciti a permettere al reparto di

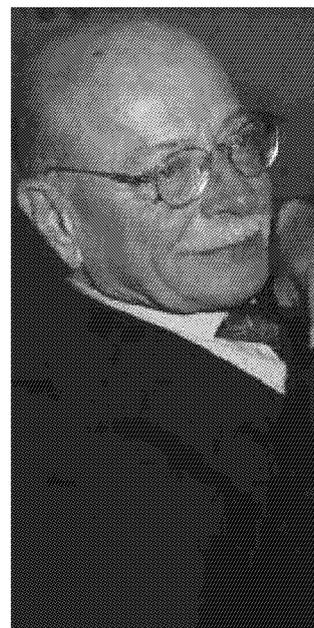
andare avanti con una struttura all'avanguardia.



Giancarlo Ferretto, Fondazione



Nicola Amenduni



Giancarlo Beltrame

Inoltre, riusciremo ad acquistare anche un nuovo mammografo che si andrà ad aggiungere a quelli già funzionanti e che permetterà di diminuire anche le liste di attesa».

Con la donazione delle due famiglie si potrà mettere in cantiere anche la sostituzione dei letti dell'Unità spinale, circa 36, e l'acquisto di un software sofisticato per la Terapia intensiva, un programma che consentirà di avere in tempi reali tutta una serie di dati riferiti al paziente. «Molti dei referti - spiega Ferretto - sono digitalizzati, ma non tutti. Per cui i medici, che

operano all'interno del reparto, spesso si devono trascrivere manualmente sulle cartelle cliniche dati importanti. Con il nuovo sistema tutto verrà semplificato e avranno la possibilità di avere i risultati delle analisi in tempi reali direttamente sul computer del reparto».

Una macchina di solidarietà

Ferretto: «Verrà acquistato anche un mammografo e sostituiranno i 36 letti dell'Unità spinale»



ben oliata quella della Fondazione che, in questi anni ha permesso al S. Bortolo, di ottenere apparecchiature di una certa importanza. Secondo indiscrezioni la somma donata dalle due famiglie si aggira attorno ai 400 mila euro. Una cifra sicuramente importante visti i tempi e la congiuntura economica nella quale stiamo vivendo. Importante come l'impegno di questi imprenditori, in particolare quello della famiglia Amenduni che molto si è impegnata anche per intervenire concretamente nel post terremoto d'Abruzzo.

«Quelli che ci danno una mano sono tantissimi, imprenditori, ma non solo - conclude il presidente -: la nostra strategia, infatti, prevede un'unica direzione, nessuna dispersione in mille rivoli, ma obiettivi concreti da raggiungere. Oculistica era uno di questi e grazie a quest'ultima somma riusciremo a completare il reparto e tutto quello che avevamo in programma o meglio messo in cantiere: i letti per l'unità spinale che rappresentano per la Fondazione un altro passo fondamentale e il nuovo mammografo».

Per il futuro non mancano idee, al contrario, e il presidente Giancarlo Ferretto conta sulla generosità di tutti ricordando che la Fondazione San Bortolo è una onlus, pertanto l'importo donato può essere detratto dalla denuncia dei redditi. Basta rivolgersi agli sportelli della Popolare di Vicenza, codice Iban: IT31G0572811810010570611328.